

All'Adriano Bernardino Molinari ci dette iersera il *Re David* di Arturo Hônegger, svizzero tedesco, educato in Francia.

La settimana precedente avevamo avuto due russi, Mussorgski e Stravinski, in questa avemmo due tedeschi, Mozart e Hônegger. Molti considerano quest'ultimo come caposcuola della recentissima musica francese, ma un attento esame della sua opera ce lo riconducono alla tradizione teutonica.

Il salmo sinfonico *Re David* è una successione di episodi musicali collegati con la declamazione dello *storico*, come direbbe il nostro Perosi, o *recitante*, come dice Hônegger. Recitante era Valerio degli Abati, cantanti il soprano Iolanda di Maria Petris, il contralto Gilda Alfano, il tenore Aurelio Marcato, e direttore del coro Bonaventura Somma. La scrupolosa preparazione del maestro Molinari ebbe l'effetto di una esecuzione perfetta coronata dal crescendo dell'*Alleluja*. E' una mirabile pagina, che pure in Hônegger dimostra ancora una volta, come nulla valga a far della buona musica quanto la sicurezza dei vecchi metodi.

Il maestro Molinari fu più volte chiamato dalle ovazioni del pubblico insieme con i cantanti. Il salmo era stato preceduto da due eccellenti lavori di nostri giovani compositori, la *Sardegna* di Ennio Porrino e *Palude* di Renzo Rosellini, i quali non perdettero in nulla posti com'erano tra due gloriose parentesi, la *Scala di seta*, sinfonia rossiniana, e il *Moto Perpetuo* di Paganini.